



Misteri

IL GIORNALE DEI

per vedere oltre l'apparenza

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
DI PARAPSICOLOGIA
RICERCA SPIRITUALE
SCIENZA E NATURA
ESOTERISMO
UFOLOGIA
CULTURA INSOLITA
E ATTUALITÀ

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCESCA VAJRO
IN REDAZIONE
GIULIO CASERTA, CECILIA MORI

IN COPERTINA: *L'INEFFABILE*
(2009), OPERA DI TINA LUPO
WWW.KULTRUNMUSEUM.IT

IL GIORNALE DEI MISTERI
ANNO L
SETTEMBRE - OTTOBRE 2020

REDAZIONE, DIREZIONE,
AMMINISTRAZIONE:
I LIBRI DEL CASATO
VIA ISONZO 64
00046 GROTTAFERRATA (RM)
TEL. FAX 06 93896875
REDAZIONE: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ORE 17-20
SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

WWW.ILIBRIDELCASATO.IT/IL-GIORNALE-DEI-MISTERI/

ILGIORNALEDEIMISTERI@VIRGILIO.IT

REG. N. 2096 DEL 29-9-1970 TRIBUNALE DI FIRENZE. PERIODICO
ISCRITTO AL R.O.C. N. 10001
STAMPA: FOTOLITO MOGGIO S.R.L.
STRADA GALLI SNC VILLA ADRIANA
TIVOLI (RM)

ABBONAMENTO 12 NUMERI: EURO 64,90 PER L'ITALIA, EURO 110,00 PER I PAESI EUROPEI, EURO 157,20 PER I PAESI EXTRAEUROPEI

ABBONAMENTO 6 NUMERI: EURO 35,40 PER L'ITALIA, EURO 55,60 PER I PAESI EUROPEI, EURO 78,60 PER I PAESI EXTRAEUROPEI

I LIBRI DEL CASATO GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA DEI DATI FORNITI DAGLI ABBONATI: LE INFORMAZIONI CUSTODITE NELL'ARCHIVIO SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER FINI UTILI AI RAPPORTI INSTAURATI E NON NE SARÀ DATA COMUNICAZIONE O DIFFUSIONE A TERZI IN CONFORMITÀ ALLA LEGGE 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI.



SOMMARIO

N. 551 SETTEMBRE - OTTOBRE 2020

- 1 L'EDITORIALE DI FRANCESCA VAJRO
- 2 I VOSTRI QUESITI DI AUTORI VARI

PARAPSICOLOGIA - RICERCA SPIRITUALE

- 5 UNO SGUARDO SUL MONDO A CURA DI GIULIO CARATELLI
- 7 CONTATTI DOPO LA MORTE DI EVELYN ESSAELDER
- 11 MI ACCADE CHE... QUELLE LUCI INTORNO AI BAMBINI
- 13 DON GIUSEPPE, INVIATO SPECIALE A CURA DI ELIO PASTORE (23)
- 17 LE CAPACITÀ PARANORMALI DEL GATTO DI GIULIO CARATELLI
- 19 GLI SPIRITI DI GETALSA DI BIAGIO FILARDI (15)
- 22 LA MENTE E I SUOI POTERI DI STEFANO MAYORCA (29)
- 24 TESTIMONI. LA MIA NDE E LA "GRANDE SCELTA" DI TINA LUPO

SCIENZA E NATURA

- 26 CARNITINA, LO "SHUTTLE" DELL'ENERGIA DI LORENZO BRUNO
- 30 IL DETECTIVE DELLA SCIENZA A CURA DI MASSIMO VALENTINI
- 32 IL PENSIERO INCOSCIENTE DI STEFANO NASETTI
- 35 SOFFRIRE D'INVIDIA DI LORIS PINZANI

SOCIETÀ

- 37 GLI INSORGENTI RUBRICA SUI COSTUMI E SULLA LINGUA.
I MESTIERI GIROVAGHI DI ISIDORO SPARNANZONI (2)

SIMBOLI E MITI

- 41 LA "VOCE" DI CLELIA BARBIERI DI PAOLA GIOVETTI
- 45 LE BARE "DI SICUREZZA" DI MASSIMO VALENTINI
- 48 CASTEL DEL MONTE ERA UN TEMPIO TERMALE? DI FABIO AMBROSI
- 52 LA DEA DALLA FACCIA NERA DI FEDERICA CATALANO
- 56 LE STELLE NEL NOSTRO KARMA. SCUOLA DI ASTROLOGIA IN PILLOLE
DI SUSANNA RINALDI

UFOLOGIA

- 58 OBIETTIVO NON IDENTIFICATO DI ANTONIO CHIUMIENTO
- 61 UFO NEWS A CURA DI AUTORI VARI
- 63 FRA GLI ALTRI LIBRI A CURA DI AUTORI VARI

IL GIORNALE DEI MISTERI È DIFFUSO IN ABBONAMENTO. SI POSSONO RICHIEDERE COPIE DIRETTAMENTE CONTATTANDO LA CASA EDITRICE. SI PUÒ ACQUISTARE NELLE LIBRERIE TRADIZIONALI E IN QUELLE ON LINE INDICATE IN QUARTA DI COPERTINA OPPURE NEL FORMATO DIGITALE

OGNI ARTICOLO FIRMATO ESPONE IL PUNTO DI VISTA DELL'AUTORE CHE SE NE ASSUME LA COMPLETA RESPONSABILITÀ. MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON RICHIESTI, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RESTITUISCONO. LA DIREZIONE INOLTRE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ SU NOMI E FATTI RIFERITI DAGLI AUTORI DEGLI ARTICOLI CHE NON DOVESSERO RISPONDERE A VERITÀ.

Evelyn Elsaesser*

CONTATTI DOPO LA MORTE

Incontri spontanei con i defunti

Vi è mai accaduto di avvertire la presenza di un vostro caro defunto? Di essere sicuri che si trovi accanto a voi, che vi avvolga con il suo affetto, la sua sollecitudine, il suo amore? Non potete vederlo ma, per un tempo molto breve, secondi o minuti, sapete che è lì. Avete mai udito un essere amato scomparso trasmettervi un messaggio o parlarvi? Avete mai sentito il suo braccio cingervi la vita in un gesto familiare fatto mille volte da vivo? Vi è mai successo di vederlo avvicinarsi al vostro letto di notte o al crepuscolo, circondato da una luce splendente? Di comunicare con lui nel sonno? Non in un sogno normale, ma in un incontro lucido e coerente che sembrava perfettamente reale?

Se è così, molto probabilmente avete sperimentato un “Vissuto Soggettivo di Contatto con un Defunto”, o VSCD – un’esperienza al tempo stesso molto frequente e paradossalmente poco conosciuta. Vivere un contatto presumibilmente iniziato da un defunto è un’esperienza positiva, sconvolgente e in grado di cambiarci, che va ben oltre un immediato conforto.

Una buona conoscenza di questo fenomeno, che chiunque può sperimentare dopo il decesso di una persona cara, è importante perché fornisce un linguaggio comune, pur lasciando a ciascuno la libertà di comprenderlo secondo la propria sensibilità. Vivere un VSCD è fonte di grande conforto e offre nuove prospettive sulla sopravvivenza della coscienza dopo la morte fisica e sulla nostra fine. Questi contatti, tuttavia, non fanno svanire in noi la tristezza e neppure abbreviano il processo del lutto, che va completato in ogni caso.

I VSCD sono contatti diretti, apparentemente iniziati dal defunto, senza intervento di un medium – o canale – e senza utilizzo della scrittura automatica, della transcomunicazione strumentale¹ o di altri procedimenti.

Sono stati identificati diversi tipi di contatti con i defunti percepibili da quattro organi di senso: l’udito, il tatto, l’olfatto e la vista (il senso del gusto non ne viene interessato). Molto spesso, più organi sono interessati simultaneamente. Ad esempio, possiamo udire il nostro caro defunto dirci che sta bene e che non dobbiamo preoccuparci per lui mentre sentiamo il profumo della sua acqua di colonia.



La copertina del libro *Contatti dopo la morte* (Hermes edizioni 2019 www.edizionimediterranee.net) da cui è tratto il presente articolo



**Evelyn Elsaesser è un'esperta francese di esperienze legate alla morte, in particolare di morte imminente e vissuti soggettivi di contatto con i defunti. È autrice di molti libri e articoli su questi argomenti. Consigliera dell'INREES (Istituto di Ricerche sulle Esperienze Straordinarie) fin da quando venne creato, è anche cofondatrice dello IAND Suisse (International Association for Near-Death Studies).*

La testimonianza di Claudie

Claudie V. ha 63 anni e vive nel cuore dell'Alsazia, nel dipartimento dell'Alto Reno. Di formazione scientifica (insegna matematica), è una donna avvezzata al ragionamento e abituata a esaminare fenomeni riproducibili, se necessario, scientificamente.

“La vita è bizzarra – mi dice – e la mia formazione non mi ha impedito di trovarmi ad affrontare esperienze, fenomeni, non so come dire, non inquadrabili nella razionalità che mi aveva insegnato”.

Il 27 novembre 1992 suo suocero Camille seppe di avere un cancro già diffuso nel suo corpo, che se lo portò via il 24 febbraio 1993.

“Era un uomo profondamente credente, ma molto deluso dalla Chiesa cattolica. La sua fede, la praticava soprattutto nella natura, era là che sentiva la presenza del ‘Creatore’. Durante la sua breve malattia, riuscimmo comunque a scambiarci delle riflessioni. Poiché era consapevole della sua morte imminente, questo argomento faceva parte delle nostre conversazioni.

Fu così che un giorno mi promise che, una volta passato dall'altra parte, se avesse potuto, mi avrebbe avvisata. Gli risposi che ero d'accordo, promettendogli che non avrei avuto paura.

Forse una quindicina di giorni dopo la sua morte, mi trovavo accanto a mio marito sul balcone della nostra cucina quando sentii una mano prendermi il gomito e spingermi il braccio. All'istante, riconobbi quel gesto così speciale, che mio suocero faceva quando ci parlava o voleva dirci qualcosa. Non ho mai conosciuto nessun altro che facesse quel gesto. Pensai subito a lui e comunicai ciò che sentivo a mio marito. ‘Sapevo’ che mio suocero era lì, che mi aveva appena toccato il braccio e lo ringraziai. Come promesso, non avevo paura”.

Lei non ha dubbi sull'origine di tale percezione. Questo primo contatto sarà seguito da altri.

Nel corso di un VSCD tattile, i riceventi sentono un contatto su una parte del corpo, ad esempio uno sfioramento, una pressione, una carezza, un bacio, una mano poggiata sulla spalla o un vero e proprio abbraccio. Quando, però, cercano di toccare il defunto, non incontrano alcuna resistenza fisica e lo “attraversano”.

Avvertire il contatto è consolatorio e i riceventi riconoscono subito il loro caro scomparso dal gesto che gli è abituale, distintivo. Questo tipo di VSCD, relativamente raro, è molto intimo e si verifica il più delle volte tra coniugi, partner o tra membri di una famiglia. Alcuni riferiscono che il contatto è accompagnato da un “flusso elettrico” o da un’“onda di energia”. I VSCD tattili si verificano spesso in concomitanza con altri tipi di contatti, come la sensazione di presenza o un VSCD uditivo.

I VSCD uditivi sono di due tipi: i riceventi odono una voce che sembra provenire da una fonte esterna, come sentirebbero parlare un vivente, oppure percepiscono una voce “nella loro testa”. In questo secondo caso, essi parlano di un messaggio “depositato nella loro coscienza”, specificando che l'origine della comunicazione si situa al di fuori di loro e che non si tratta di un pensiero. Sarebbe quindi una comunicazione telepatica². Per entrambi i tipi di contatto, i defunti sono riconosciuti senza esitazione dal tono di voce e da una certa maniera di esprimersi che gli è propria. La comunicazione può essere a senso unico o a due sensi.

Ecco la testimonianza riguardante una voce interiore che comunica un messaggio per via telepatica:

“Mi presento brevemente: sono una donna di 37 anni, faccio la professoressa e vivo con mia figlia. Un anno fa ho perso mio fratello minore, mia cognata, la mia nipotina di quasi quattro anni e il mio nipotino di due anni in un incidente d'auto. Nel mese di settembre, cinque o sei settimane dopo la loro scomparsa, una notte ho avuto la fortuna di ‘sentire’ la mia nipotina per via telepatica. Era passata da poco la mezzanotte quando mi sono svegliata e, senza sapere perché, ho guardato nella stanza intorno a me. Non c'era nulla di strano così ho richiuso gli occhi e svuotato la mente dai pensieri (mai pensare, se si vuole evitare l'insonnia!). In quell'istante, mi sono resa conto di una presenza nella mia testa, nel cervello. Era una ‘voce’ estranea alla mia coscienza, quella di una bimba di quattro anni: mia nipote!

Il ‘suono’ sembrava venire da lontano, come se parlasse attraverso un tubo (o almeno così

lo sentivo io). È durato solo il tempo di una frase, la piccola sembrava divertirsi, aveva un tono di voce gioioso. Allora ho provato una gioia immensa, poi una grande paura (in seguito, ho dormito per mesi con la luce accesa!).

Ciononostante, devo confessare che per me non c'è alcun dubbio, loro sono sempre qui, anche se adesso sono invisibili...".

(Sandra G.)

Si chiama VSCD olfattivo un contatto nel corso del quale sono presenti fragranze associate al defunto. Le più comuni sono un profumo, una lozione dopobarba, un sapone, oppure un odore corporeo caratteristico, ma la gamma delle fragranze significative riferite è ampia. Può trattarsi di fiori, ma anche di cibo, di bevande, di tabacco, e così via. I profumi si avvertono all'improvviso, senza ragione apparente e fuori contesto, in ambienti chiusi o all'aria aperta, senza riuscire a trovarne l'origine. Dopo qualche secondo o al massimo qualche minuto, si dissolvono. È il tipo di VSCD condiviso più spesso da gruppi di persone.

Eccone un esempio:

“Il 15 novembre 2007, un anno dopo la dipartita di mio marito, mentre mi rilasso sulla sua poltrona, d'un tratto mi riscuoto avvertendo la sua presenza. Lui viene verso di me da destra, tra la biblioteca e la poltrona, si china e mi bacia dolcemente sulla guancia sinistra. Non c'è tanto spazio ed è costretto a passarmi sopra. Sento da destra l'odore familiare della sua acqua di colonia. Molto commossa, volto leggermente la testa, dicendomi che ora lui si siederà sul divano, ma non vedo nessuno”.

(Denise R.)



I VSCD visivi si presentano sotto forme diverse. I defunti possono essere percepiti, più o meno nitidamente, in parte (la testa e il busto) o per intero. Le descrizioni vanno dalla visione di una sagoma impalpabile e semitrasparente, che lascia intravedere gli oggetti che si trovano dietro, fino alla percezione di un corpo perfettamente solido, passando per tutti gli stadi intermedi. A volte, avviene un'evoluzione dinamica nella percezione: dapprima, si vede una forma nebulosa che progressivamente si solidifica passando allo stadio di sagoma, per prendere infine la forma di una persona solida che sembra viva. Talvolta, l'apparizione si coglie solo con la coda dell'occhio, ma non s'identifica. Le

apparizioni, spesso circondate di luce, a volte sono descritte come fluttuanti a pochi centimetri dal suolo, con i piedi invisibili. Questi fenomeni possono prodursi in un interno, spesso in camera da letto, o all'esterno, in un'auto, su una barca ecc. I casi in cui una persona vede l'apparizione di un parente defunto che non conosce e identifica in seguito grazie a una foto, ad esempio un antenato o un parente lontano, non sono rari. A volte, le apparizioni sono associate a un abbassamento di temperatura nell'ambiente, altre volte sono accompagnate da correnti d'aria.

I defunti sono abitualmente percepiti nel fiore degli anni e in splendida forma, indipendentemente dall'età che avevano quando sono morti e dalla loro malattia, che poteva averli segnati in volto. Sovente, l'essere amato è stato visto per l'ultima volta il giorno della sua morte, se i suoi cari erano presenti, oppure nella camera ardente o al momento della sepoltura. È una scena triste da portare nel cuore.

I VSCD visivi permettono di sostituire quest'ultima visione, spesso angosciante, con una nuova immagine, bella e tranquillizzante.

Ecco la testimonianza di un'apparizione associata a un **VSCD tattile e uditivo**. Si tratta di un'esperienza parzialmente condivisa tra madre e figlia.

“I fatti accaddero il 15 dicembre 1990, due settimane dopo che mio marito era morto, a 46 anni. La sua scomparsa avvenne a causa di un esame diagnostico mal condotto il quale gli provocò una pancreatite acuta che se lo portò via in 48 ore. Erano circa le 6,45, quel mattino; nel bagno accanto, mia figlia si preparava

per andare a scuola. Ero sveglia da un'ora e pensavo alle cose che mi aspettavano quel giorno, in particolare alla messa che avevo chiesto di celebrare per lui nella chiesa della nostra piccola comunità. Ai piedi del letto, nella penombra della stanza appena rischiarata dalla luce del corridoio, vidi d'un tratto apparire la sagoma di un individuo. Lui si avvicinò e si chinò allungandosi sul letto accanto a me. Pensai subito che non avrebbe potuto farlo perché ero sul bordo e accanto a me non c'era posto. La presenza, però, si allungò al mio fianco, come se il letto fosse più largo e mi strinse forte a sé. Quella stretta mi diede una gioia ineffabile, una vera estasi che definirei 'unione di anime', anche se non sapevo ancora chi fosse il visitatore!

Infine, vidi i suoi tratti nei minimi dettagli, la sua testa contro la mia, i nostri capelli confusi insieme, e riconobbi mio marito. Non guardava me, ma il soffitto. Non parlava, eppure per una sorta di telepatia, udivo con chiarezza la sua voce nella mia testa: 'Sono venuto per rassicurarti!'. 'Mi hanno costretto a partire, non avevo scelta'.

'Non rattristarti, amore mio. Ovunque tu sarai, ti sarò sempre accanto, non ti lascerò mai!'. 'Ti dono la forza che avevo da vivo, prendila'. In quell'istante, un calore intenso mi attraversò il braccio destro e invase il mio corpo. Poi, poco a poco, si attenuò fino a svanire. La presenza sbiadì e scomparve lentamente.

Da quando avevo capito che era mio marito, avevo cercato di chiamare mia figlia, volevo gridarle di venire a vedere suo padre, ma nonostante i miei sforzi, dalla bocca non mi usciva alcun suono. Ero totalmente paralizzata, come se mi fosse proibito chiamare. Qualche secondo dopo la scomparsa dell'apparizione, la mia gola si aprì e potei infine chiamarla. Subito, il mio viso s'inondò di lacrime: emozione mista a felicità eruppero violente! In quel momento, mia figlia entrò in camera perché, mi disse in seguito, una voce interiore le aveva detto: 'Vai da tua madre, ha bisogno di te!'.

Questo evento stupefacente ha cambiato la mia visione della morte e mi ha permesso di affrontare con maggior coraggio gli anni che sono seguiti. Tanto più che ho avuto spesso la fortuna di fare tesoro dei segni, delle coincidenze e dei sogni premonitori che hanno costellato fino a oggi la mia vita!"

(Marie-Josée M.)

Che cosa c'insegnano i VSCD? In primo luogo, essi implicano il fatto che il lutto non è solo un periodo di grande tristezza che noi subiamo come vittime impotenti, ma, al contrario, è un'opportunità che ci consente di custodire in noi stessi uno spazio riservato all'apertura e all'arricchimento, anzi alla creatività, nel quale i VSCD occupano un posto importante. Queste esperienze, non solo confortano chi è in lutto, ma implicano che il defunto è sopravvissuto alla morte del corpo fisico – un'informazione o conferma d'importanza capitale per tutti noi. I VSCD sperimentati da milioni di persone nel mondo costituiscono una fonte di speranza senza pari, in primo luogo, per il nostro personale destino dopo la morte.

Dalle testimonianze presenti nei VSCD, si desume che i defunti possono aiutare i vivi. Questa constatazione apre una nuova prospettiva – la prospettiva di un legame relazionale continuo che si manifesterebbe, eccezionalmente, in determinate occasioni e per brevi momenti, sotto forma di contatti dopo la morte.

Ma cosa possono fare, i vivi, per i morti? Le testimonianze dei VSCD e le comunicazioni post mortem stabilite grazie ai medium ci permettono di capire che i defunti possono effettivamente aver bisogno di noi e questa, per molti, è indubbiamente una sorpresa. Noi possiamo, a nostra volta, aiutarli facendo il possibile per non trattenerli troppo a lungo con il nostro dolore e le nostre lacrime.

Lascarli "partire", però, non vuol dire spezzare un legame che non può essere rotto, ma piuttosto lasciare che si crei la giusta distanza, in piena fiducia.

¹ La transcomunicazione strumentale o TCS viene usata per cercare di stabilire un contatto con i defunti creando delle interferenze con una postazione radio o televisiva in modo da ottenere un'immagine o un suono confuso, per poi attendere più o meno a lungo osservando i fenomeni che si producono.

² Definizione del Larousse: "Trasmissione di pensieri o di impressioni di qualsiasi genere da una persona a un'altra al di fuori di ogni via di comunicazione sensoriale conosciuta".